



EMILIA-ROMAGNA

Energia verde dagli scarti agricoli

Produzione di energia verde da scarti agricoli. Parte dall'Emilia-Romagna una nuova progettualità incentrata sullo sviluppo dell'economia circolare. Si tratta, in particolare, di impianti biogas e biocarburante per la mobilità di nuova generazione con potenza elettrica fino a 300 kw, ottenuti a partire da sottoprodotti agricoli e reflui zootecnici e sviluppati, già da diversi anni, dalla Cgbi, confederazione generale bieticoltori italiani.

Un'opportunità per tutto il Centro-nord Italia, a partire proprio dalla nostra regione, per lo sviluppo e il rilancio dell'economia attraverso l'efficientamento energetico e la graduale decarbonizzazione dei trasporti, nell'ambito degli obiettivi prefissati dal Green deal europeo. A tal proposito si è tenuto un incontro tra l'assessore regionale all'Agricoltura, **Alessio Mammi**, e i presidenti di Cgbi, **Giangiaco** **Bonaldi** e **Confagricoltura** Emilia-Romagna, **Marcello Bonvicini**.

«Un incontro proficuo. Le proposte delle associazioni vanno nella direzione dell'economia circolare e dell'impiego di sottoprodotti in grado di produrre energia, entrambe direttrici strategiche per la regione Emilia-Romagna – afferma Mammi nel sottolineare che – il settore bieticolo saccarifero è inoltre importante per la rotazione colturale e la produzione dello zucchero, settore, quest'ultimo, che il nostro paese deve provare a sostenere. La filiera rientra tra i finanziamenti regionali del programma di sviluppo rurale, anche attraverso un premio accoppiato che riconosce significativi contributi a ettaro, e potrebbe avere significativi sviluppi nel nostro territorio».

«Ringraziamo la Regione per l'attenzione rivolta al comparto delle agroenergie – afferma Bonaldi – dai campi coltivati e dalle stalle arriverà l'energia pulita del futuro. L'agricoltura svolge un ruolo determinante nei paradigmi delle bioenergie, nella produzione di energia elettrica da biogas e di biocarburante per la mobilità di nuova generazione da impianti a biometano – sottolinea Bonaldi – la Cgbi prosegue il percorso iniziato dalle associazioni bieticole Anb e Cnb, cioè tutelare gli interessi degli agricoltori accompagnandoli nel percorso di transizione verso la sostenibilità economica delle produzioni e la green economy».

T.R.